Anno VII. Udine — Martedì 4 Giugno 1889. N. 132.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

A PROPOSITO DELLO STATUTO

Lo Statuto — raccolta delle leggi fondamentali della Stato — promesso da Carlo Alberto al popolo piemontese l'8 febbraio 1848, fu promulgato il 4 del successivo mese di marzo.

Cesare Cantù narra che il re volle confessarsi e comunicarsi prima di firmarlo.

La promulgazione dello Statuto, come è noto, coincideva quasi con la dichiarazione della guerra d'indipendenza all'Austria: ma per quasi due anni il Piemonte, assorto in un solo pensiero, la guerra allo straniero, non pensò a commemorare un avvenimento che era a considerarsi ed è rimasto uno dei più fausti nella storia civile dell'Italia intiera.

Posate le armi, la Camera subalpina nella tornata del primo marzo 1850 approvava il seguente ordine del giorno:

" La Camera, invitando il ministero a presentare un progetto di legge per celebrare ogni anno l'anniversario della promulgazione dello Statuto, passa all'ordine del giorno „.

La festa fu fissata per la seconda domenica di maggio; una discussione vivacissima fu fatta prima di determinare se alla festa civile dovesse andare unita anche una cerimonia religiosa. I termini della legge in proposito erano questi:

" Tutti i municipi dello Stato celebreranno la festa nazionale, presi gli opportuni concerti con le autorità ecclesiastiche per la funzione religiosa „.

Approvata la legge, si doveva celebrare la festa nel 1851, quando un orribile avvenimento la mandò all'aria: lo scoppio di una polveriera nel borgo Dora.

Le novemila lire destinate alla festa furono erogate a beneficio dei danneggiati.

Sorsero proteste, tanto più perchè i preti se ne rallegravano; ma, pel concorso dei privati, la solennità patriottica riuscì a meraviglia.

Dalla seconda domenica di maggio la festa dello Statuto fu portata alla seconda domenica di giugno per ragioni meteorologiche.

Per tre o quattro anni in quella seconda domenica piovve a dirotto!

Nel 1861 fu votata una proposta che fissava la festa per la prima domenica di giugno.

Il clero rare volte in Piemonte vi prese parte.

Da 25 anni è festa puramente civile.

Una sola volta fu sospesa per legge a cagione di grave lutto nazionale: la morte di Garibaldi.

La festa nazionale dello Statuto è stata celebrata con l'intervento del re dal 1861 al 1865 a Torino, dal 1866 al 1871 a Firenze, e dal 1872 in poi a Roma.

Abbiamo detto che lo Statuto fu proclamato nel 1848.

Per conseguenza adesso esso conta la bellezza di quarantun anno.

Il che significa che lo Statuto comincia ad esser vecchio, abbastanza vecchio, ed ha bisogno di ricostituenti.

Qualcuno degli articoli, ad esempio il primo, che proclama la religione cattolica religione dello Stato e tollera soltanto gli altri culti religiosi, è un vecchiume incompatibile con i tempi attuali e deve essere abolito.

Che lo Statuto debba essere modificato in senso più liberale lo ha detto e ripetuto più volte lo stesso Crispi e da lui si aspetta l'iniziativa di questa trasformazione più consona ai nuovi tempi alle nuove idee.

E se Crispi in tante altre faccende affaccendato se ne dimenticherà, non mancheranno — speriamolo — deputati che ne assumeranno a *loro* volta l'iniziativa.

Per il 14 luglio a Parigi

Quest'anno si celebrerà non solo la grande data storica della Rivoluzione, ma eziandio il trasporto delle ceneri di Marceau, Carnot e Baudin al Pantheon. La Camera, votando i fondi per il solenne trasporto, ha lasciato al Governo la scelta della data; ed il Governo ha fissato il 14 luglio.

Ora si tratta di dare a questa doppia solennità *les plus d'éclat et de retentissement possibles.* A questo scopo si inviteranno i sindaci di tutti i Comuni della Francia a convenire in tal giorno a Parigi; per questo scopo giungeranno a Parigi reparti di tutti i reggimenti d'Algeria e dell'Indocina. Non è ancora fissato se il trasporto delle ceneri precederà o susseguirà alla grande consueta rivista delle truppe; ma queste, ad ogni modo, dovranno presenziarvi, essendochè il Governo vuol dare al trasporto un carattere eminentemente militare.

Tutti i quartieri di Parigi, poi, sono stati invitati ad apportare la propria nota caratteristica nel gran programma generale delle feste popolari. Vi avranno dunque speciali feste dei Mercati (*Halles*) con corteo delle *corporazioni* del medio evo; vi sarà la festa del parco Monceau con un programma a mo' di quello delle feste dei fiori; si avranno nelle *halles*, nei parchi e nei giardini, ecc., balli, *festivals*, luminarie, fuochi d'artificio, ecc.; debbonsi infine accennare le *speciali* feste al Palais Royal, ai Champs Elysées. Il vasto, straordinario, mirabolante programma generale, che tutto ciò comprenda e coordini, dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

Sarà insomma una orgia di feste diurne e *notturne*, che durerà quattro giorni! « Faremo credere — diceva su tal proposito un parigino d'antico stampo — che i parigini vivono letteralmente colle loro rendite ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 2.

Gallo *svolge la sua interpellanza* al ministro d'agricoltura e commercio sulle condizioni amministrative del Banco di Sicilia.

Chiede che si faccia un'inchiesta.

Campereale e Saporito associansi alla amministrazione italiana.

Miceli propone che la Camera tenga mercoledì seduta antimeridiana. Egli allora risponderà ai vari oratori.

Il presidente **Biancheri** legge una lettera degli onorevoli Luzzatti, Branca, *Grimaldi*, Chimirri, *Sonnino Plebano*, D'Arco, Ferraris, Ferracini, Marchini, Franchetti, Taverna, Romanin, Della Rocca, Ferrari L., colla quale essi dichiarano che viste le disposizioni della Camera verso la Giunta del bilancio, rassegnano le loro dimissioni da commissari della Giunta medesima.

Baccarini vorrebbe che prima di deliberare su queste dimissioni la Camera esaurisse *tutto* il bilancio dei lavori, essendovi alcuni articoli che si *riattaccano* con la questione che ha dato origine alle dimissioni. (Rumori).

In mezzo alla generale attenzione si alza l'onorev. Crispi dichiarando di non associarsi alla proposta dell'on. Baccarini.

La ragione vera di questo incidente sta nei rapporti fra la Commissione del bilancio e il Ministero.

Nei Governi rappresentativi prevale la maggioranza, e al voto della maggioranza; se non sa rassegnarvisi, quindi la Commissione dovrebbe rassegnarsi, la vera ragione è perchè la maggioranza della Commissione è ostile al Ministero, mentre la maggioranza della Camera è favorevole.

Nessuno più di noi — continua l'on. Crispi — desidera che si trovi una soluzione — una soluzione che permetta la continuazione sollecita della discussione dei bilanci per evitare di cadere nella necessità dell'esercizio provvisorio.

Se questa soluzione non può trovarsi, il Governo lascia giudice la Camera fra la *condotta* del Gabinetto e quella dei membri dimissionari della Giunta del bilancio.

Fazio associasi alle osservazioni del Presidente del Consiglio, e propone che la Camera non accetti le dimissioni.

Luzzati le chiama un atto di ossequio alla volontà della Camera.

Grimaldi, Nicotera appoggiano le dimissioni.

Il **Presidente** prende atto delle dimissioni.

Crispi propone che mercoledì procedasi alla elezione dei 17 componenti la Commissione del bilancio in sostituzione dei dimissionari. La proposta viene approvata.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 143,898,522.60.

Il **Presidente** comunica un'interpellanza dell'onor. Fulci al guardasigilli sull'azione spiegata dall'Autorità giudiziaria per la sottrazione dei documenti al Ministero del commercio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per le prossime elezioni generali.

Consta che al Ministero degli interni si è incominciato il lavoro per le prossime elezioni generali politiche.

Si sarebbe già scritto in proposito ai prefetti di Milano, Genova, Parma, Piacenza, Napoli.

Il lavorio elettorale verrà diretto dall'on. Lacava — ministro delle Poste e Telegrafi — anzichè dal segretario degli interni, on. Fortis.

Dove andrà ad abitare Crispi nel prossimo mese.

Nel prossimo mese recandosi ai bagni la famiglia dell'on. Crispi, questi lascierà il suo appartamento in via *Gregoriana* ed andrà ad abitare alla Consulta (*Ministro degli esteri*) e dove per un certo tempo stettero Mancini e Robilant.

Il ministero e il console Durando.

Dicesi che il Ministero non potendo chiedere alle autorità austriache notizie dirette sulla condotta del console Durando intenda abbandonare l'inchiesta.

Il console però sarebbe traslocato.

I documenti.

I documenti riguardanti l'affare Durando vennero stampati e distribuiti a tutti i deputati.

Una facilitazione agli stabilimenti industriali.

Fra le disposizioni concernenti la tassa sui fabbricati, è notevole la facilitazione accordata agli stabilimenti industriali di pagare l'imposta solo dopo tre anni che cominciano a riuscire utili.

Un monumento-protesta.

Il circolo clericale della Immacolata a Roma, propone di erigere un monumento su una piazza di Roma a San Filippo Neri, contemporaneo di Giordano Bruno, come protesta al monumento di Campo di Fiori.

Il monumento si dovrebbe inaugurare nel centenario di S. Filippo che ricorre nel 1895.

I clericali *sono* veramente esasperati per il trionfo di Bruno.

Oggi faceva correre la voce che il giorno dell'inaugurazione ricorrendo per la Pentecoste il papa uscirebbe dal Vaticano per recarsi a pontificare a S. Giovanni in Laterano in segno di protesta, lasciando credere che si promuoverebbero disordini.

È inutile qualsiasi smentita in proposito.

La verità sullo stato di salute del Papa.

Ieri e ierl'altro si diffusero nuovamente le voci che il Papa era in uno stato allarmante. La verità è questa: i medici dichiararono che, stante la sua grave età di 79 anni, i frequenti deliqui a cui va soggetto possono improvvisamente avere delle gravi conseguenze.

Il Papa è molto abbattuto per una malattia grave da cui è colpito il fratello; ma per conto suo, non ha verun malore.

Si diceva che il Papa era uscito dal Vaticano per visitare il fratello moribondo — ma la notizia è una fiaba.

ALL'ESTERO

Come Carnot fu ricevuto a Calais.

Parigi 3. Carnot è arrivato stamane a Calais accolto con evviva. Ci fu un solo individuo che gridava "Viva Boulanger„ e che venne quindi maltrattato dalla folla.

Durante la presentazione delle Autorità, il console inglese dopo avere presentato il corpo consolare, espresse la speranza che il nuovo porto di Calais che Carnot inaugurerà, faciliterà le relazioni della Francia con i porti esteri.

Alla Camera francese.

Parigi 3. (Camera) Spuller, ministro degli esteri, rispondendo a una interrogazione di Dreyfus sopra l'ukase del Governo serbo che toglie alla Compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiarò che il Governo francese ricevette stamane soltanto la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gli interessi francesi. Soggiunse che in una intervista col ministro di Serbia a Parigi egli espresse la propria meraviglia per l'attitudine del Governo serbo.

Il ministro serbo ha promesso che gli interessi francesi sarebbero rispettati.

Spuller ha conchiuso che si devono attendere migliori informazioni.

L'incidente non ha pel *momento* il carattere di reclamo diplomatico.

L'incidente è chiuso.

La situazione in Serbia.

Le notizie da Belgrado recano che l'agitazione in Serbia non è cessata. Il Ministero si adopera a tutt'uomo allo scopo di sconvolgere quanto venne fatto dai suoi predecessori; venne persino revocato il contratto sull'esercizio delle ferrovie, che da ieri fu tolto alla Compagnia concessionaria per divenire proprietà dello Stato!

In quanto al Garaschanine, capo dei progressisti, il tribunale, dopo gli ultimi *disordini, confermò l'ordinanza* del suo arresto preventivo ed è possibilissimo che *egli* sia già carcerato.

I commenti ad un brindisi.

Londra 3. Il *Times* ha da Pietroburgo: Qui si fa rilevare l'alto significato del brindisi dello czar al principe del Montenegro.

I circoli russi considerano vantaggiosissimo per la Russia l'essere libera da ogni alleanza.

Lo *Standard* ha da Berlino che malgrado gli scherzi dei giornali tedeschi sull'amicizia unica del Montenegro comparata con la triplice alleanza, il *brindisi dello czar cagionò* a Berlino una certa inquietudine. Temesi per l'alleanza franco-russa. Si è offesi che lo czar sembri considerare la Germania come sua nemica malgrado le premure di Guglielmo che fece la sua prima visita a Pietroburgo.

Sintomi gravi.

A Berlino l'accoglienza che il principe del Montenegro si ebbe da parte dello Czar, e la notizia del prossimo *matrimonio di un granduca* russo con una principessa montenegrina sono considerati sintomi assai gravi.

L'Imperatrice d'Austria ricaduta.

Vienna 3. L'imperatrice d'Austria è ricaduta. Il di lei stato di salute è nuovamente allarmante.

Ultimi Telegrammi

Belgrado 3. La consegna degli Uffici degli archivi e del materiale mobile della Società Ferroviaria Francesi è stata fatta ieri. Oggi l'ordine è perfetto.

Budapest 3. Tisza conferma che presenterà al *momento* opportuno il progetto di legge pell'istituzione del matrimonio civile.

IN GIRO PEL MONDO

La spaventosa inondazione d'America.

Da tutte le parti organizzansi dei soccorsi a favore delle vittime di questa spaventosa inondazione. Harrison, presidente degli Stati Uniti, dette una somma importante.

Le notizie delle *inondazioni* sono sempre più terribili. Anche i villaggi di Southfort, Mineralpoint, Conemaught e Wodvilld che contano insieme 7000 abitanti, sono interamente scomparsi. Sembra che le persone perite in queste località oltrepassino il numero delle vittime di Johnstown.

Un telegramma giuntoci stamane fa ascendere, secondo le ultime notizie, a diecimila le vittime!

È un disastro immane.

Le perdite finora valutate ascenderebbero a venticinque *milioni* di dollari.

Non è un argomento lieto, pur troppo, ma è positivo che in America tutto assume delle proporzioni colossali: fin i disastri! Dispacci da New York confermano che 1500 sono gli annegati solo di Johnstown; le ferriere di Cambria, in cui sono occupati 7000 operai, sono intieramente distrutte.

Tutta la vallata di Conomaugh nella Pensilvania è orribilmente devastata.

Bande di facinorosi commettono furti nei luoghi della inondazione. Alcuni ungheresi, che tagliavano le dita dei morti per impadronirsi degli anelli, furono linciati dalla popolazione.

Temesi che i molti cadaveri insepolti putrefandosi cagionino un'epidemia.

Il Potomac straripò; anche a Washington vi sono danni considerevoli.

UN REDUCE DELLO SCIOA

(Continuazione e fine vedi numero precedente)

La popolazione consta di soldati e contadini, di questi, però una parte marcia in testa all'esercito come volontari, e sono questi che sotto il nome di *Fannò* commettono gli atti più atroci. I soldati, per dir così, regolari, dipendono dai generali e dal re; nessuno però di questi, in tempo di pace tiene presso di sè tutti i suoi soldati; una gran parte vive nelle proprie case, ove riceve una provvigione di grano per la famiglia, un'altra parte vive sparsa nelle case dei contadini, i quali sono tenuti a passare loro il vitto necessario.

Al momento della spedizione, le ragunate si fanno per mezzo di editti promulgati al suon di grossi tamburi, e la grida passando di bocca in bocca con velocità telegrafica, va da un capo all'altro del paese.

I soldati cominciano a riunirsi attorno ai capi di cinquanta, questi intorno ai capi di cento, i capi di cento intorno ai capi di mille, e questi intorno ai generali, i quali poi si riuniscono al re.

Ognuno deve pensare alle proprie provviste, che fa portare dai suoi contadini, se ne ha, ovvero dalle sue bestie da carico, dai servi e dagli schiavi.

Le armi appartengono al Re ed ai capi; ma è tale il desiderio di possedere armi proprie, che tutti fanno sacrifici per acquistarne.

Gli scioani tirano molto bene e non sparano se non sono sicuri del loro colpo. La resistenza di questa gente per la marcia è cosa veramente fenomenale.

* * *

Passa a trattare dei Guraghi. Così si denominano molte tribù di origine amarica, le quali abitano i versanti Est ed Ovest dei monti Soddu. La loro indole mite e la bellezza delle loro figliole hanno destato l'appetito dei vicini che ne fanno scempio; se le cose continueranno in questo modo non passerà molto tempo che non vi saranno più Guraghi.

Di tipo semitico, sono mercanti nati, ciarlieri queruli, il che fa dire agli scioani "liana per legare Guraghi per parlare„. La donna guraghi, dice il Traversi, è la più bella di quante ne abbia visto in quei paesi, e questo ben sanno i signori di Scioa e di Tigrè "anzi aggiunge, le *stelle cadenti* di là, sono tutte Guraghi„.

Il Guraghi è laborioso, industrioso; confeziona cappelli, colle fibre della musonsete confeziona stuoie, sacchi, mantellucci e corde bellissime. Le case sono sempre pulite e linde, il che fa pensare, al Traversi, con ribrezzo ad altre case de' suoi *conoscenti scioani*. Si cibano della pasta fatta colla radice d'ensete che tengono sepolta per 7 od 8 anni prima di usarne. Il Traversi ritiene che la fibra dell'ensete potrebbe anche essere utile alle nostre industrie.

E non potè mai spingersi al di là di Urbareg che si trova ad una giornata da Cambata.

Vide un grande nuovo lago che non era stato ancora segnato in alcuna carta. Non gli mancarono neppure le emozioni, e non ultima quella degli elefanti; invece di cacciare, fu cacciato.

* * *

Dai Guraghi trasporta le sue tende a Gimma Abagifar; questo paese, anzichè un regno, sembra una tenuta recinta da fossati e palizzate. È un paese ricco, ridente sano, che si riduce alla piccola valletta del Ghibiè. Vi nascono spontanei il caffè e la canna da zucchero; il babano, importatovi, dà buoni risultati; vi si trovano limoni, cedri, piante odorose, *corarima*, *ginvel*, cotone bellissimo. Però la ricchezza maggiore di Gimma non è dovuto all'agricoltura, ma al commercio di schiavi che vi si fa pubblicamente ogni giovedì sul mercato.

Parla di Abagifar (il Re di Gimma) e delle sue mogli; e dice che i rei in quel paese sono venduti invece di mantenerli nelle prigioni.

I paesi limitrofi a Gimma Abagifar sono ricchissimi, ma il viaggiatore incontra gravi ostacoli da superare per visitarli.

Chiude rammentando l'ascensione fatta nel Maigndò. È questo monte, alto 3500 metri, sulla frontiera orientale di Gimma, *tutto rivestito da foltissimi* boschi di bambù. Dalla sua vetta si scorgono paesi vergini che aspettano ancora qualcuno che li illustri.

Ai piedi del monte si scopre per lungo tratto il corso di quel fiume Omo che dà tanto da fare ai geografi.

Da Gimma mandò doni al Re di Kaffa chiedendogli il permesso di entrare nel suo regno. Il Re rimandò sdegnosamente i doni, onesto in ciò più di qualche altro che pur rifiutando il permesso, ritenne i doni.

A Gimma sono mussulmani. Là ebbe la soddisfazione di veder prigioniera la Ghennè di Ghera. Dice che a Gimma tutto è possibile, anche che gli eunuchi abbiano molte mogli e molti figli.

Parla quindi dei Giangerò. Differenti per tipo e per lingua da tutti i vicini, stanno su un monte ad Est di Gimma. Si vuole che siano parenti dei Gorani. Son valorosi, indipendenti, non pagano tributo ad alcuno.

In certe epoche dell'anno fanno sacrifici umani. Assicurasi che quando non vi sono prede di guerra, le vittime devono essere provvedute da una casta della popolazione, che in compenso riceve bestiame bovino ed ovino.

I Giangerò, per non aver alcuna cosa di comune col sesso debole, si recidono i *capezzoli*. Si vuole però che nessuno, ad eccezione del Re, possa essere uomo per intiero; lo sarebbe solo per metà.

* * *

Parla quindi della ricchezza dell'*immenso* paese che va dal Kaffa all'Harar e forse potrà arrivare fino ai monti che dominano Massaua; della fertilità, del clima saluberrimo, e dice che secondo lui, quel paese, governato da Menelik, sarà per avere un grande avvenire.

Accenna inoltre alle miniere di ferro ed oro che vi si trovano.

La distribuzione delle terre non è arbitraria, ma si fa con taluni criteri.

Parla della casa di Re Menelik, delle sue abitudini ed occupazioni; lo dice mattiniero, attivo.

Appena svegliato dice le sue preghiere, quindi esce a vedere i suoi cavalli, i suoi muli, i falegnami ed operai che lavorano ecc. ecc. Rientra per leggere le lettere che arrivano, alle quali fa rispondere dai suoi segretari, e fino all'ora di pranzo riceve una folla di seccatori di ogni specie.

In un paese dove tutto fa capo al Re, le *occupazioni* non possono mancare.

Dopo il pranzo, incominciano di nuovo la lettura e scrittura di lettere, le udienze e le altre seccature fino a notte. Re Menelick, sebbene occupatissimo, sa sempre essere dappertutto, e sopportare con *rassegnazione* le persone moleste che in quei paesi non mancano.

Traversi assicura che Menelik è valorosissimo.

Racconta che un giorno si lanciò solo all'inseguimento di un centinaio di Galla, mettendosi ad un serio pericolo.

Il tribunale si tiene nei giorni di digiuno, cioè al mercoledì e venerdì. La posizione di giudice allo Scioa è una delle più lucrose. Nel giudizio sono ammesse le scommesse

Gli Scioani sono buoni parlatori, arguti e cavillosi. Vi è un codice scritto. La morte si punisce colla morte. Ricorda l'accanimento di un giovanetto che domandò ed ottenne di poter uccidere un suo zio che gli aveva assassinato il padre. Vi sono le ammende, le catene, il taglio della mano ecc.

«Lasciamo il tempio della giustizia, dice qui l'oratore, ed entriamo in quello di Dio».

Gli abissini sono cristiani copti della Chiesa Alessandrina; essi ritengono che Cristo, essendo Dio, non può aver sofferto come uomo. Uno studio accurato però sulla religione degli abissini farebbe riconoscere, che vi è un misto di paganesimo, di ebraico e di islamismo, sul fondo cristiano.

Anche il *concetto di Dio* è nella mente degli abissini abbastanza bizzarro. In una publica calamità si ordinarono pubbliche preghiere, ma vedendo che nulla si otteneva, si ordinò che i Galla pregassero le loro divinità alla loro maniera; chi sa che non fossero più efficaci!

Ogni villaggio ha la sua chiesa. In quelle dei centri più importanti si fa sfoggio di pitture a vivi colori, le quali però lontanamente ricordano la scuola bizantina.

Fino a pochi anni fa non vi erano campane, si suonava su pezzi di fonolito. Oggi però l'invenzione di S. Paolino è arrivata anche allo Scioa. Le campane si suonano però con parsimonia.

L'Abissinia è il paese delle feste. *Le funzioni religiose* sembrano balli in maschera, e la *musica di là* può dar la mano a quella dell'avvenire. Il clero è una potenza; i preti hanno moglie. Si osservano rigorosamente da tutti, lunghi e severi digiuni.

Nello Scioa non esiste famiglia come da noi. Vi è il matrimonio religioso che è il solo indissolubile, ma questo non si contrae che nell'età avanzata, quando più che alla vita vi è da pensare alla morte

Le unioni sono temporanee e le donne cambiano più spesso di marito che di abito, che del resto si riduce ad una sola camicia.

Il cambiare marito *non* è vergogna; dicono che è vergogna l'adulterio anche in quell'unione temporanea, ma, a quanto pare, i mariti poco se ne preoccupano.

I figli si cercano in casa e fuori di casa. Dice che ad un generale ne contò 21 o 22 La poligamia non esiste di nome, ma esiste di fatto quando però non è stato contratto il matrimonio religioso. Le cuoche sarebbero le mogli di seconda linea. Chi può, fa educare i figli fuori di casa. La nessuna cura che si ha dei figli in quei paesi, fa sì che sia scarso il numero di quegli infelici che da noi la pietà strappa alla morte. I servi, le serve, gli schiavi, vivono nella famiglia in una confusione brutale.

L'abissino del Sud è meno fino di quello del Nord, meno fiero, ma forse più scaltro, più laborioso di certo. Entrambi sono maestri di cerimonie e di complimenti. Quando hanno bisogno di qualcuno sanno essere di natura melliflui.

Gli abissini per l'intelligenza e per l'astuzia non hanno nulla da *invidiare* alla razza bianca. Negli affetti non sono forti: non esistono grandi amicizie, ma anche le inimicizie possono finire per accomodarsi con l'intervento del clero.

Di arti, di scienze, in quei paesi, non se ne parla; esiste *però* una specie di letteratura ed anche poesie scritte.

«E per non tediarvi di più, conchiude il Traversi, giudicate voi di un popolo che ha per proverbio: *il dir si e la paglia non pesano*».

DALLA PROVINCIA

San Daniele, 3 giugno.

Per festeggiare la ricorrenza dello Statuto — Un banchetto — Concerto — La Società Armonia — Uno scopo educativo — Il paese e i suoi sentimenti liberali

Ieri, alle ore 6 pom., si radunavano a convegno sul piazzale del mercato i Reduci dalle patrie battaglie a festeggiare la *ricorrenza dello Statuto* ed a rendere omaggio alla memoria del cavaliere dell'umanità G. Garibaldi.

Il modesto banchetto che ne seguì, venne allietato dal concorso della testè istituita bandina "L'Armonia„ diretta dal distinto maestro nostro concittadino *Antonio Angeli*. Oltre gli inni *reale* e di Garibaldi eseguì parecchi e scelti pezzi, vuoi patetici vuoi gagliardi, e tutti con precisione, colorito e entusiasmo tali che il pubblico l'applaudì replicatamente.

La nuova società filarmonica "L'Armonia„ che sostiene la bandina, benchè fondata or non ha guari, progredisce giornalmente per la costanza, lealtà e fratellanza che esiste fra i consoci; ha già acquistato gli istrumenti *musicali e fra non lontano* tempo provvederà la bandina di speciale divisa.

Questa società ha per iscopo di coltivare con amore la musica come mezzo eminentemente educativo e per conservare la fama che il paese ha sempre goduta in quest'arte bella. I suoi intenti sono quindi encomiabili.

Siamo contentissimi del patriottico pensiero della presidenza della Società *dei reduci, che solenizzando la giornata* di ieri volle render palese il *sentimento liberale del paese e tener vivi* gli entusiasmi per cui San Daniele ha una gloriosa pagina nella storia del risorgimento nazionale. E non è stato un solo convegno della Società dei reduci, ma di moltissima cittadinanza che vi partecipò.

La terra del Pellegrino, del poeta Ciconi, del patriota Andreuzzi mai viene *meno alle proprie tradizioni*, e così farà sempre.

Viva S. Daniele — La gioventù dai tenaci propositi, laboriosa e patriottica ne terrà alto il vessillo della libertà e del progresso

Fabris Ettore.

S. Daniele, 3 giugno 1889.

La Gita della Società del Tiro a segno — Banchetto allegro — Discorsi e brindisi — Ringraziamenti.

Riuscitissima la gita che i componenti questa Società del Tiro a Segno *fecero giovedì scorso a Spilimbergo*, ed alla quale io pure presi parte

Preceduti dalla fanfara e dalla bandiera sociale, si partì da S. Daniele, *pedibus calcantibus*, alle quattro del mattino pel passo di Pinzano, e dopo una piccola ma eccellente refezione a Valeriano, si proseguì per Spilimbergo, dove si giunse, com'era prestabilito, alle ore otto e mezzo.

All'entrata del paese *si* fu incontrati da quell'egregio e gentile Sindaco e da alcuni *componenti* la *Giunta*, i quali, unitisi a noi, ci accompagnarono *alla sede municipale, dove si depositò* la bandiera.

All'una pomeridiana, com'era preavvisato, ci si riunì a fraterno banchetto alla sala Sacerdoti, *gentilmente* concessa, dove ci fu servito un modesto, ma buonissimo pranzo, al quale invitati, gentilmente intervennero i ricordati componenti la Rappresentanza del Comuni di Spilimbergo, che vollero offrirci delle bottiglie di buon vino, obbligando così ancor più la nostra gratitudine, e lasciandoci un indimenticabile ricordo della cortese ed affettuosa ospitalità ricevuta.

Non occorre di dire, che l'allegria, la cordialità, e... l'appetito (sfido io, con 20 chilometri di passeggiata!) furono le note dominanti del banchetto; nè *mancarono* i brindisi.

Primo s'alza il Presidente della Società, l'egregio dott. Bianco, che ringrazia la Rappresentanza di Spilimbergo ed il paese tutto, della *gentile* accoglienza fattaci; beve alla loro salute, all'unione de' due paesi, alla concordia, e prosperità del nostro sodalizio.

Gli risponde l'egregio avv. dott. Zatti, assessore del paese, che ringrazia la *Società* per la preferenza data a Spilimbergo; saluta S. Daniele, paese di sensi liberali e democratici e fa voti pel progressivo sviluppo delle Società del Tiro a Segno, che hanno per iscopo di democratizzare l'Esercito, e sono un sicuro passo verso il vagheggiato ideale della nazione armata.

Il sig. Pasquale Gonano saluta, a nome della Società Filarmonica "Armonia„ di cui è Presidente, i cittadini di Spilimbergo per l'accoglienza fattaci, e porge loro un reverente saluto di simpatia.

Dice che nella concordia degli intenti nella fratellanza delle idee, nelle identiche aspirazioni di libertà e progresso i due paesi hanno uguale il sentimento di Patria.

Con opportuna frase ricorda una gentile loro concittadina, Irene da Spilimbergo, che in tempi di profonda sapienza politica e *di virtù civile*, onorando se stessa, onorava la patria.

Beve alla prosperità di Spilimbergo, beve alla salute dell'infaticabile presidente del Tiro a segno, così fermo e tenace nel procurare il costante miglioramento di questa patriottica istituzione. *E ciò è bene*, egli *esclama*; a *chi* guardi là verso l'Alpi Retiche, là verso l'Alpi Giulie, l'era della santa carabina non è ancor tramontata.

Porge infine il suo brindisi al nostro Angeli, maestro valente quanto gentile, che spera conservato al paese, quale pegno di quella concordia che faranno prospera e vigorosa la Società «Armonia».

Va san dire che questo, come gli altri brindisi, vennero accolti dai più vivi applausi.

La fanfara rallegrò il banchetto con scelti pezzi, suonati inappuntabilmente.

Alle sei di sera, riunitisi di nuovo al Municipio a riprendere la bandiera, dopo opportune parole di commiato, proferite dal socio Pietro Allatere, si riparti *per* Carpacco e Sandaniele.

I signori della Giunta di Spilimbergo e molti cittadini ci accompagnarono sino al Tagliamento.

A nome della Presidenza del Tiro a Segno, dei soci tutti e del paese porgo loro le più sentite grazie per la cordiale accoglienza fattaci, augurando che ci offrano presto l'occasione di poter in qualche modo concambiare, almeno in parte, le gentilezze usateci.

Ringrazio il signor Ettore Corradini - Monaco *per averci procurato* i carri, onde poter attraversare il Tagliamento.

Un sentito e doveroso ringraziamento porgo infine ai signori componenti la fanfara della Società "Armonia„ al loro presidente, al *distinto maestro* Angeli, che tanto contribuirono a rendere più allegra e geniale la passeggiata, che in tutti lasciò un senso di viva compiacenza.

Uno della gita.

Fulmine incendiario. Verso la *mezzanotte* del *primo corrente un* fulmine caduto nella frazione di Chialina (Ovaro) incendiò tre casette, due *staccoli* ed un fienile. Il danno ascende dalle 12 alle 15 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Corrispondenze. Ci son giunte parecchie corrispondenze dalla Provincia e dal di fuori, la cui pubblicazione, dobbiamo per ragioni di spazio, rimandare a domani.

Per la nomina di un rettore. Ieri a Padova nell'Aula Magna Universitaria, fuvvi seduta generale del Consiglio dei professori, per eleggere una terna da *proporsi* al *Ministero* per la nomina del Rettore.

Su 41 presenti, riuscì secondo con 13 voti il chiarissimo nostro concittadino *prof.* Marinelli.

Società pubblici spettacoli. Venne deciso di rimandare a domenica prossima gli spettacoli che per il maltempo l'altr'ieri non poterono essere eseguiti

Così avranno luogo i fuochi artificiali, i balli popolari, la metempsicosi, l'illuminazione straordinaria del Giardino a luce elettrica, e la Commissione sta studiando di aggiungere altro spettacolo per il pomeriggio.

Domani, ad *ogni modo*, sarà pubblicato *completamente* il programma relativo.

Si aveva pensato di dare per domenica anche una corsa di velocipedi, *ma* s'è dovuto abbandonare l'idea per la ragione che non è possibile ridurre per quel giorno la pista adatta alla corsa velocipidista; neanco il tempo materiale per invitare ed avere il concorso di velocipedisti forestieri; e finalmente perchè mancano i migliori fra i nostri del Veloce Club.

Per le corse di cavalli. Fu osservato da taluno che nell'avviso per le corse di cavalli da darsi in occasione della prossima fiera di San Lorenzo apparisce la somma complessiva dei premi in L. 11,300 mentre sommando le singole somme, non risultano che L. 11,050. Dobbiamo a *questo* proposito avvertire che la differenza a *completamento delle dette L. 11,300 è rap*presentata dai premi che si daranno per le corse di prova.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XVI. Elenco delle offerte pel 1889:

Di Brazzà co. Vera nata marchesa *De Blamer* L. 20.—

Somma antecedente „ 2117.05

Totale L. 2137.05

Elenco delle grazie dotali estratte ieri l'altro ricorrendo il giorno dello Statuto.

Casa di Carità.

Legato Treo di L. 31,50.

Sartor Giovanna fu Antonio — Frascovorde Marta Bruna — Samolo Margherita fu Domenico — Baldassi Teresa di Luigi — Quaino Maria di Giuseppe.

Ospitale Civile.

Fondaz. Treo Alessandro L. 31.50.

Filippone Santa fu Luigi — Simonetti Angela fu Antonio — Fortificato Filomena fu Francesco — Quaino Maria Anna fu Giuseppe — Serafini Giuseppina fu Giacinto — Jacob Maria fu Pietro.

Fond. Dapriero Venturino L. 15.69.

Sabbadini Enrica fu Giuseppe — Simonitti Elena fu Luigi — Scaravetti Luigia fu Luigi — Luccardi Adele fu Girolamo — Scrosoppi Giuseppa Maria fu Giuseppe — Sgobaro Teresa-Clotilde fu Francesco — Missio Teresa fu Antonio — Pecile Maria di Luigi.

Fondazione SS. Trinità L. 6.31.

Marchiolli Olga fu G. B. — Quaino Maria fu Giuseppe.

Ospizio provinciale degli Esposti.

Fondaz. Canal nob. Pietro L. 31.51.

Salmana Maria — Botti Perpetua — Della Casa Antonia Angela — Battaglio Giulia — Aurora Perpetua Laura — Bettania Maddalena Maria — Coterli Geltrude.

Fond. Attimis nob. Erasmo L. 47.26.

Ballena Giovanna — Bordani Amalia — Bertella Luigia.

Fond. Cernazai Francesco L. 86.40.

Botti Perpetua — Candace Lorenzina Maria.

Monte di Pietà.

Legato Valvason-Corbelli L. 174.11.

Pittaro Maria Battistina — Pasutto Giovanna.

Legato Bianca-Sbrojavacca L. 7.63.

Merlini Teresa Maria.

Fond. Martinone Giacomo L. 78.77.

Comingh Caterina di Domenico — Comelli Maria di Luigi — Querini Maria di Querino — Contardo Domenica di Giuseppe — Zoratti Vittoria fu Domenico — Durigatto Maria Luigia fu Domenico — Indri Rachele di Antonio — Moro Anna Luigia di Antonio — Rudini Anna di Antonio — Damiani Maria di Giuditta.

Fond. Bonecco Luca L. 78.77.

Bertogna Anna Maria di Giovanni — Piva Maria di Pietro — Dal Pozzo Rosa di Nicolò — Tavesani Maddalena di Antonio.

Legati di L. 100.

Vicaria Antonia Giovanna — Gregorone — Bassi Maria — Tebeo Luigia — Saccavini Enrica Maria — Mauro Anna Orsola fu Luigi — Cremese Ida — Pecile Maria — Del Negro Caterina fu G. B. — Della Rossa Anna fu Antonio — Predan Ida fu Antonio — Gozzi Luigia di G. B. — Colle Domenica — Beltа Maria fu Giuseppe — Stradolini Lucia fu Giuseppe — Del Torre Luigia fu Luigi — Varisco Marianna — Gottardo Enrica di Luigi — Piva Maria di Pietro — Marchiolli Olga — Zilli Maria di Gius. — Del Negro Caterina — Gottardo Maria Teresa di Paolo — Damiani Caterina di Pietro — Vancini Adelaide di Angelo — Cainero Santa di Giuseppe — Toffoli Vittoria fu Angelo — Tortolo Regina fu G. B. — Muse Maria di G. B. — Petris Angela di G. B — Gazzitto Anna — Degano Anna — Moro Anna di Luigi — Del Negro Letizia di Giuseppe — Cadotz — Casarsa Erminia fu Bartolomeo — Contardo Domenica di Giuseppe — Piani Elisabetta di Domenico — Del Fabbro Filomena fu Vincenzo — Metus Italia Teresa di Giuseppe — Driussi Maria fu G. B. — Cecchini Italia di Giovanni — Jacob Elisabetta di Luigi — Grattoni Teresa — Lupoetto Anna Francesca fu Lorenzo — Patini Lucia fu Domenico — Gri Luigia di Angelo — Menaglio Anna — Travisin Giovanna — Mauro Anna Orsola.

Orario per l'illuminazione pubblica. Ecco l'orario per l'illuminazione pubblica a luce elettrica durante il mese di

Giugno

Dall' 1 al 8 da ore 8.50 p. a 3.05 ant.
» 9 » 30 » 9.— » 3.— »

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto 15 aprile 1885 per la sistemazione del 1.o tronco della strada provinciale di 1.a serie n. 58 (Udine).

Trasferimento d'impiegato. Pellucchi Achille ufficiale d'ordine della classe transitoria all'Intendenza di finanza a Udine venne trasferito a Verona.

Vita militare. Ecco le disposizioni più importanti recate dall'ultimo bollettino militare:

Capra, tenente nel 35.o fanteria è iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Il bollettino reca inoltre varie onorificenze.

A cavaliere dell'ordine mauriziano, Carta, tenente colonello nel 35.o fanteria.

Saggie disposizioni. Veniamo a sapere che l'onorevole Giunta municipale sta provvedendo perchè venga definitivamente e stabilmente coperto anche il vacante posto di capo-quartiere; ciocchè oltre che portare un vantaggio a quell'importante servizio pubblico, alleverià non poco il peso delle mansioni disimpegnate lodevolmente dagli altri capi-quartieri.

Sappiamo pure che la Giunta ha in animo di proporre onde anche ai capi-quartieri, il cui compito è assai interessante, eziandio in linea finanziaria, per il Comune, sia fatta quella posizione che godono pure gli altri impiegati municipali e perfino gli uscieri ed inservienti, e cioè che a loro favore venga esteso il beneficio della pensione.

Tale provvedimento servirà dunque a maggiormente incoraggiare quel personale nell'adempimento dei suoi doveri non sempre agevoli e del tutto graditi.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 31 maggio e 1 giugno 1889.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di I. Categoria	N.	52
» » II. »	»	19
» » III. »	»	52
All'Ospitale	»	2
Riformati	»	34
Rividibili	»	25
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	—
Renitenti	»	9
Totale	N.	196

La Società Anonima del Tramvia in esecuzione a deliberazione 31 maggio u. s. del Consiglio d'Amministrazione, invita i sottoscrittori a versare presso la sede della Banca Cooperativa Udinese non più tardi del giorno *15 giugno corrente* i quattro decimi a saldo delle azioni emesse per la costruzione del nuovo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona; nel medesimo tempo, dalla Banca suddetta, ritireranno i rispettivi titoli definitivi.

Teatro Minerva. Continuando l'indisposizione del tenore cav. Giulio Ugolini, questa sera *riposo.*

L'impresa poi ha scritturato in sua vece il *tenore sig Arturo Laspiur* e perciò probabilmente domani sera avremo *la seconda rappresentazione della Lucrezia Borgia.*

Giovedì sera terza, rappresentazione

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Contro l'Oidio-Crittogama e la peronospora: Norme pratiche pei nostri viticultori. — La questione delle Viti Americane secondo le prove sin qui eseguite — Uccelli ritenuti dannosi all'agricoltura — La nettezza delle stalle in Olanda — Gli uccelli utili: La Cingallegra maggiore (con incis). — Ortaggi; Il Pomidoro — Precedetti pei Bachicoltori — Insetti dannosi alle viti: Il Rinchite (con inc). — La guerra ai topi — Cronaca — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Varietà — Libri in dono — Annunzi

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alla 9 1/2 pom. nel Piazzale della Stazione:

1.	Marcia	N. N.
2	Preludio e introduzione "Lucrezia Borgia"	Donizetti
3.	Valtzer "Entre Nous"	Waldteufel
4.	Pot-pourry "Favorita"	Donizetti
5.	Duetto «Rigoletto»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 Maggio 1889.

V.o Esercizio

Capitale interam. versato	L.	204,825.—
Riserva L. 23,725.91		
« per inf. » 3,000.—	»	26,725.91
	»	231,550.91

ATTIVO.

Cassa	»	136,275,05
Cambiali in Portafoglio	»	1,423,550.55
Banche e Ditte corrisp.	»	50 524.—
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	77,580.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
» antecipazioni	»	165,000.—
Id. liberi e volont.	»	220 820.—
Conti corr. diversi	»	109.596.85
Mob. e spese primo imp.	»	2,500.—
Spese ordin. d'amminist.	»	3,066 65
Totale attivo	L.	2,203,913.10

PASSIVO.

Capitale	L.	204.825.—
Fondo di riserva	»	23,725.91
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,682.25
Fondo per gli eventuali infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,487,390.73
Banche e Ditte corrisp.	»	5,811.52
Deposit. a cauz. funz.	»	180.000.—
Id. liberi e volont.	»	220,820.—
Creditori diversi	»	20 109.37
Azionisti residui divid.	»	4,379.17
Utili lordi del corr. eserc.	»	52 169.15
Totale passivo	L.	2,203,913.10

Udine, 31 maggio 1889.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco P. I. Modolo — Il direttore G. Ermacora

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 3	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 4 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	747.4	747.0	747 9	748 8
Umid. relat.	71	79	80	72
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	—	—
Vento (vel. kilom.	6	11	0	0
Term. centig	23.2	21.1	20 2	22.3

Temperatura { massima 25.5 / minima 19 0
Temperatura minima all'aperto 16 0
Minima esterna nella notte

Sangue Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella "Genesi".

Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi.

"Il dare ed avere l'attivo ed il passivo dell'economia organica" tutto passa per il sangue.

"Sangue buono, funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive" è questo il circolo vizioso; ma reale della vita sana e malata.

Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina devesi badare sopratutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue.

La parola dunque depurativo del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico.

Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che, circolando nel sangue, ne allontanano le impurità ed infezioni che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica.

Fra i molti predicati depurativi del sangue, quello che sopratutto ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Pariglina composto, del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 10 volte per le sue reali virtù.

Non contiene principi deleteri del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete.

Si vende in Roma, dall'autore presso il suo Stabilimento Chimico ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la botiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti.* — Venezia, farmacia *Botner,* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini,* farmacia *Peronitti.*

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 4 giugno

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	10 20	12.75
Sorgorosso	»	6.—	—.—
Cinquantino	»	9.50	—.—
Segala	»	11.70	—.—
Giallonino	»	13.25	—.—
Lupini	»	6.—	7.—

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L.	—.20	—.24

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.24

FOGLIA DI GELSO

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale L. 10, 11, 12, 14, 15

Con bacchetta al quintale L. 6, 6.50, 7.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.80	97.95
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.63	95.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.20	122.45	122.40	122.60
Francia	3 —	100.15	100.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.05	25.1[illegible]	25.12	25.19
Svizzera	4 —	99.9[illegible]	100. 0	—.—	—.—
Vienna-Ties.	4 —	212 5/8	213 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	21 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a t
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.64 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.81 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco